

Caputi: «Corsi di laurea subito investendo negli edifici storici»

D'ANNUNZIO

L'università è pronta a investire sul colle per realizzare interventi rapidi in grado di riportare immediatamente gli studenti universitari in centro, utilizzando edifici vuoti o che sono destinati a diventarlo a breve, ripensando però al progetto che prevede una sede dell'ateneo nella quale collocare un corso di laurea all'interno dell'ex ospedale militare. L'idea è del rettore Sergio Caputi ed arriva pochi giorni dopo la Notte Europea dei Ricercatori, evento che la d'Annunzio, e il rettore in particolare, hanno scelto di tenere venerdì scorso a Chieti e che si è rivelata un successo di pubblico, con oltre 20mila presenze. Quel giorno il Comitato

cittadino per la rinascita e la salvaguardia del capoluogo con uno striscione, proprio davanti alla Bucciante, ha ricordato ai vertici dell'ateneo l'impegno preso qualche anno fa.

LE IPOTESI

«Il problema non è di università ma di eventi, non è portare cento studenti in centro, lo faremo: è che se un evento si organizza bene Chieti si riempie e si riempirà ogni volta che c'è un evento - dice Caputi. Va bene anche la Bucciante, ma se si cambiasse la progettualità, io preferirei utilizzare gli edifici vuoti che ci sono nel centro, e lo dico da imprenditore. Se mi chiedessero di fare un passo indietro sulla Bucciante per investire su immobili già pronti, si potrebbero fare corsi di laurea

diffusi. Per l'ex ospedale militare spendiamo 3.000 euro al metro quadrato quando ci sono edifici come il Palazzetto dei Veneziani (sede che Confindustria ha chiuso dopo la fusione con Pescara ndr) oppure la Camera di Commercio (sede pure destinata a chiudere dopo la fusione ndr), Palazzo de Majo che con piccoli e rapidi interventi sarebbero già pronti nell'immediato - aggiunge

**PROPOSTA PURE
UNA SOLUZIONE
ALTERNATIVA
AL PROGETTO
PER UNA SEDE
NELLA BUCCIANTE**



Il rettore Sergio Caputi

Caputi. Penso che se quando è nata l'università ci fossero stati tanti immobili vuoti, probabilmente il Campus non si sarebbe realizzato. Io sono più contento di fare qualcosa che sia immediatamente fruibile dalla città e non mi tiro indietro rispetto agli impegni presi, lo ribadisco, ma oggi la prospettiva è spendere un sacco di soldi sulla Bucciante e non posso certo garantire che chi verrà dopo di me, fra qualche anno, ci porti qualcosa. La Notte dei Ricercatori - conclude il rettore - è il segnale che possiamo essere utili ma ci devono dare la gestione delle cose e noi ci rendiamo disponibili con le nostre capacità e competenze».

La D'Annunzio, sotto la precedente gestione, ha deciso di investire dieci milioni nell'ex ospeda-

le militare e da allora i contatti con l'Agenzia del Demanio, proprietaria del complesso, sono stati sempre costanti. Tuttavia l'ateneo, a fronte di un investimento molto oneroso, ha chiesto di allungare la durata della convenzione e oggi un'intesa di massima fra i due enti la fissa in 38 anni. Ma l'università sarebbe pronta anche ad acquistare la porzione della Bucciante sulla quale intende investire, in maniera tale da inserire l'immobile nel patrimonio dell'ateneo rafforzandolo ulteriormente. Ma i tempi, fra progetti, gare d'appalto ed esecuzione dei lavori, in ogni caso si annunciano lunghi. Incompatibili con la necessità di riportare al più presto studenti in centro.

Alfredo D'Alessandro